



MOZIONE N° 65

Approvata dal Consiglio Comunale in data 24 ottobre 2022

OGGETTO: SOBRIETA' ENERGETICA PER LA PACE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- l'Italia importa dalla Federazione Russa il 43,3% del gas per la produzione di energia (dati Eurostat relativi al 2020); a luglio 2022 le importazioni dalla Russia sono pari al 18%;
- IREN ha confermato, nel corso della I Commissione Consiliare svoltasi il 1° marzo 2022, che il 40% dell'energia che produce è ricavata da gas di provenienza russa;
- il gas estratto in Russia è gestito ed esportato dalla società Gazprom, controllata dal Governo russo;

CONSIDERATO CHE

- la guerra scoppiata tra Russia e Ucraina ha portato in primo piano il tema energetico: l'Europa e l'Italia dipendono al momento dalle fonti fossili, una dipendenza che andrebbe frenata cambiando radicalmente paradigma, poiché non solo allontana l'obiettivo di una vera transizione ecologica ed energetica, ma continua ad alimentare guerre e non permette all'Europa e all'Italia di esercitare in maniera indipendente un ruolo di mediazione e dialogo per arrivare alla pace;
- la crisi climatica ed ecologica è oggi un tema prioritario che coinvolge scienza, società e politica: l'evidenza scientifica dell'entità del riscaldamento globale si è andata sempre più consolidando negli ultimi anni, così come la consapevolezza che a causarlo sono le emissioni di gas climalteranti derivanti dall'impiego dei combustibili fossili e l'uso non sostenibile del territorio e delle risorse naturali;
- l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) - ente fondato nel 1988 nell'ambito delle Nazioni Unite e insignito del premio Nobel per la Pace nel 2007, che basa i propri report sul confronto tra migliaia di articoli scientifici indipendenti ed è pertanto la più autorevole fonte in materia di studi del cambiamento climatico - nel Rapporto Speciale del 2018 sugli impatti del riscaldamento globale di 1,5°C stima che "le attività umane abbiano causato un riscaldamento globale di circa 1,0°C rispetto ai livelli preindustriali, con un intervallo probabile tra 0,8 e 1,2°C" e aggiunge che "è probabile che il riscaldamento globale raggiungerà 1,5°C tra il 2030 e il 2052 se continuerà ad aumentare al tasso attuale";

- come emerge da tale Rapporto, l'ambiente è sempre più fragile, aumentano gli eventi estremi con gravi conseguenze sull'umanità e sulla biodiversità e con danni per moltissime comunità del pianeta;
- l'IPCC ricorda infatti quanto sia grave la situazione: circa 3,6 miliardi di persone vivono in contesti altamente vulnerabili ai cambiamenti climatici e l'Europa è sempre più esposta a ondate di calore, di scarsità di acqua, inondazioni, che tra l'altro mettono a rischio la produzione agricola; inoltre, secondo l'Osservatorio della povertà energetica dell'UE, almeno una persona su 10 vive in questa condizione, circa il 10% della popolazione europea, e ulteriori dati indicano che in Europa 57 milioni di persone non riescono a riscaldare le loro abitazioni durante l'inverno, 104 milioni di persone non possono rendere la loro casa accogliente durante l'estate, 52 milioni di persone pagano le bollette energetiche e le utenze domestiche in ritardo, situazione destinata ad aggravarsi con l'aumento dei prezzi;
- è noto quindi che il perdurante utilizzo di fonti di energia non rinnovabili, quale è il gas naturale, hanno determinato e continuano a determinare il cambiamento climatico, e che occorre pertanto, nel rispetto degli impegni adottati a livello internazionale, adottare una complessiva strategia di approvvigionamento di energia da fonti sostenibili e, in ogni caso, ridurre i consumi;
- quanto sta avvenendo in Ucraina conferma inoltre, una volta di più, che il nostro stile di vita e in particolare i nostri consumi di energia, contribuiscono a finanziare le attività belliche volute dal governo di Vladimir Putin;

RILEVATO CHE

- le sanzioni economiche sinora adottate nei confronti della Russia non hanno toccato la vendita del gas: e se ciò da un lato consente la continuità degli approvvigionamenti a beneficio del nostro stile di vita, seppure con aumento dei prezzi, dall'altro lato comporta il perdurante finanziamento da parte nostra alla guerra in corso e all'esercito russo, che sta compiendo in Ucraina crimini di guerra;
- la riduzione dei consumi di energia, e con ciò di gas, da parte degli utenti rappresenterebbe quindi un concreto atto di definanziamento della guerra in corso;

RITENUTO CHE

- ai fini della lotta al cambiamento climatico, è fondamentale l'impegno delle istituzioni per avviare la nostra comunità verso il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni e lo sviluppo delle energie tratte da fonti rinnovabili, così come lo è quello di ciascuno e ciascuna a migliorare i propri stili di vita sprecando meno risorse e consumando minore energia;
- l'adozione in primis da parte del Comune di provvedimenti di sobrietà energetica, che oltre all'importante risparmio, a beneficio di tutta la cittadinanza, consentirebbero altresì il minore consumo del gas acquistato dalla Federazione Russa e con ciò la riduzione dei finanziamenti italiani a Gazprom e alla Russia, avrebbe un forte valore simbolico e consentirebbe una maggiore diffusione di tale iniziativa anche presso le cittadine e i cittadini;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:

1. ad abbassare la temperatura del riscaldamento degli edifici comunali a 19 gradi massimo; eventuali eccezioni devono essere valutate in base a valide giustificazioni sanitarie;
2. a dare indicazioni affinché ogni luce venga spenta negli uffici e nelle sedi comunali dopo la chiusura, e far sì che ogni altro dispositivo elettrico dev'essere staccato, salvo giustificazioni particolari;

3. a installare sensori di movimento negli spazi comuni degli edifici comunali, che consentano l'accensione dell'illuminazione soltanto quando ciò è necessario;
4. a ridurre la illuminazione monumentale, o comunque non necessaria per la viabilità pedonale, spegnendo tale illuminazione alle ore 23 dalla domenica al giovedì sera e riducendo gli orari di illuminazione rispetto a quelli attuali il venerdì e il sabato sera;
5. ad aggiornare, se necessario, il piano della illuminazione pubblica stradale in conformità alle più avanzate buone pratiche e tecnologie per il risparmio energetico, garantendo sempre la sicurezza delle persone soprattutto nei luoghi periferici;
6. ad avviare un confronto con i rappresentanti dei commercianti volto ad adottare come regola comune lo spegnimento delle luci delle vetrine e delle insegne dopo la chiusura dei negozi e la chiusura delle porte lato strada per evitare la dispersione del riscaldamento o dal raffreddamento dei locali commerciali;
7. a promuovere una campagna di informazione per sensibilizzare la cittadinanza per adottare misure di riduzione dei consumi di riscaldamento e luce anche nelle abitazioni private, nei locali commerciali e nei luoghi di lavoro.